

Vicoli e Vincoli



*Concept generale per un progetto di
inclusione sociale dove fotografia, partecipazione
e sguardo critico generano nuove vicinanze.*

ideato da
sviluppato con

*Luca Modugno
Francesco Cascino*

Premessa

L'arte contemporanea segna una cesura con il paradigma culturale degli ultimi due secoli: nell'800 e in parte nel '900 l'arte è stata confinata in spazi chiusi ed esclusivi come i musei, in molti casi vere capsule del tempo estranee alla realtà.

Gli strascichi di questo gravissimo errore, mai fatto prima nella storia dell'uomo, vista tutta l'arte pervasiva che innerva le capitali e i territori del mondo, ancora oggi producono conseguenze nefaste. La società civile, però, vive le città d'arte con la partecipazione attiva del pubblico; sono solo alcune istituzioni a essere rimaste indietro mentre i più illuminati trasformano i musei in laboratori dinamici ed evolutivi.

La cultura visiva torna nei contesti urbani e in quelli dell'ambiente, in tutti i sensi, ne invade gli spazi fisici e metafisici, ne anticipa le dinamiche e, soprattutto, genera sviluppo intellettuale, neuronale, economico e finanziario attraverso la matrice comune dell'impresa: l'intelligenza emotiva, visionaria, innovativa.

La città, con il suo tessuto materiale, tecnologico, sociale e sentimentale diventa in questo senso lo spazio elettivo perché l'arte possa ritrovare una sua appropriata collocazione nel contesto che le appartiene, che da esso trae spunti e informazioni per restituire idee in forma di armonia e filosofia visiva, consultabili 24 ore al giorno. Arte quotidiana che innesta la scintilla della creazione nel *sensu* della vita di tutti i giorni.

Sotto questo profilo, l'arte appare lo strumento più incisivo utile a individui e comunità che possano riprendersi lo sguardo autonomo e approfondire la rappresentazione di sé nei luoghi in cui le dinamiche sociali, i legami, i vincoli e gli scambi sono più intensi e spontanei, anche se rischiano di perdersi e diluirsi a causa dei ritmi compartimentati della vita individuale e sociale.

Il Concept

L'immagine dei **vicoli** e dei **fili che reggono il bucato** sono un'eccellente metafora delle relazioni, all'apparenza delicate e invisibili ma in realtà solide, tra famiglie che di fatto convivono in uno spazio comune. Questa immagine tutta italiana, rappresentata in migliaia di film d'autore, si appanna progressivamente a causa di stili sempre meno morbidi e pacati; l'urgenza di un ritorno alla qualità della vita relazionale è delegata ai social network.

Il progetto si propone di stimolare e realizzare una duplice emersione dell'urgenza relazionale. **Vicoli e Vincoli** si sviluppa parallelamente nei centri storici e nelle periferie: nei primi invita artisti visivi a concepire e realizzare un'installazione che rimandi al concetto dei fili e del bucato, una metafora o una rappresentazione della realtà che stimoli l'indagine sul tema: una performance che metta a fuoco la ricchezza e la fragilità delle relazioni personali mostrandone l'importanza negli spazi che la negano.

Nelle seconde la stessa comunità residente, attraverso gli stimoli maieutici di altri artisti visivi, si rimette in gioco accettando di mostrare oggetti e simboli della propria intimità personale e familiare, appesi come "panni" che raccontano il vissuto, i desideri, i sogni non condivisi, in modo da riattivare, **nel mondo reale**, dinamiche che risultano in buona parte confinate in quello digitale.

Entrambe le azioni, il cui impatto fondamentale va visto nel sommovimento di relazioni spesso sopite e nell'accrescimento del livello di responsabilità e coinvolgimento convogliato verso queste relazioni, saranno osservate e rappresentate attraverso fotografie e audiovisivi, in modo da costituire un capitale critico condiviso da archiviare nella memoria della città e, quindi, da rendere fruibile per sempre.

È possibile attivare, durante le azioni e attraverso il web, connessioni con artisti, antropologi, sociologi, economisti e altri esperti il cui intervento potrà generare un ulteriore arricchimento del reticolo di relazioni emotive e cognitive all'interno di comunità che hanno bisogno di ridefinire i propri spazi per uscire dalla trappola iconica e tornare ad agire e incidere per strada. Ma non con i graffiti; con un intervento ben più profondo, collettivo e partecipato.

Sviluppo e strategia

Il progetto è realizzato sequenzialmente in città dalle diverse caratteristiche strutturali e sociali. Partendo da Roma, ad esempio, tocca Torino, Terni, Ancona, Catanzaro e altri centri di diverse dimensioni e di diverso profilo socio-demografico. Volta per volta sono identificati gli artisti che più incisivamente possono agire in ciascun contesto.

Il progetto può allargarsi a specifiche città straniere, anche al fine di condividere con artisti creativi ed esperti di altri Paesi l'attuale fase di *distanza* e transizione che vede l'offerta artistica e culturale abbandonare i contenitori ottocenteschi per esplorare e conquistare il territorio della città nella sua interezza: anime e corpi.

Dal progetto scaturiscono interpretazioni e indirizzi utili per il disegno delle politiche urbane e sociali che restituiscano agli spazi urbani la dimensione relazionale che gli è propria.

La mappa degli scambi, il reticolo dei *filii* che uniscono le diverse componenti della comunità urbana, diventa in questo modo strumento per una nuova *politica*. Intorno al progetto si muoverà una complessa macchina volta al coinvolgimento degli strati della popolazione urbana, attraverso workshop, convegni, e seminari che creino un corto circuito tra gli artisti che realizzeranno le opere e il milieu creativo e culturale dei luoghi selezionati, in modo da innervarne una lunga traccia nei territori che lo ospitano.

Prodotti

La realizzazione di questo progetto genera una molteplice ricaduta. Innanzitutto, si rivolge ai residenti di una città per sollecitarne una presa di consapevolezza attiva, capace di esercitare un impatto concreto sulla dimensione e sulla qualità delle dinamiche interpersonali e sui rapporti con lo spazio urbano.

Tale impatto riguarda tanto i residenti nelle periferie, invitati dal progetto a riconsiderare le opportunità relazionali che i propri luoghi sono capaci di attivare, quanto i residenti, i visitatori e gli "utenti" dei centri storici, che spesso mostrano relazioni più intense con lo spazio urbano che non con le persone che lo popolano.

Una gamma di prodotti materiali e virtuali rappresenta il prodotto finale del progetto: fotografie, audiovisivi, installazioni, suoni e atmosfere potranno essere viste durante l'azione, ma anche successivamente fruite nel sito web in cui sarà possibile, in permanenza, un elevato grado di interazione e scambio che però, stavolta, porti all'incontro FISICO tra le persone.

Infine, è prevista l'analisi e la valutazione dell'impatto del progetto presso gli individui e i gruppi coinvolti, in modo da verificare l'effettiva capacità di porre in evidenza, in modo stimolante ed efficace, la possibilità di rimettere la relazione tra persona, società e spazi urbani alla base di un progressivo incremento della qualità della vita quotidiana. Il progetto è di assoluto beneficio per istituzioni e aziende che vogliono davvero entrare in contatto con la globalità del territorio in cui operano, vivono e interagiscono.

Comprendere sogni, bisogni, desideri e problemi delle persone vuol dire uscire dalla logica ristretta dei target ed entrare in empatia con il mondo. E tutto il mondo è cliente.

Struttura di cura e coordinamento

Curatori

Luca Modugno / Francesco Cascino

Coordinamento Comunicazione

Modo Comunicazione

Organizzazione e Project management:

ArTwo

www.modocomunicazione.it

www.francescocascino.com

Tutti i diritti riservati